

## *Introduzione*

La comunicazione è uno dei nodi cruciali del nostro mondo: Dio stesso nella sua bontà e sapienza ha voluto comunicarsi a noi in Cristo.

Compito essenziale della Chiesa è di mettersi in ascolto degli uomini e delle donne del nostro tempo, per promuovere nuove occasioni di annuncio del Vangelo in un clima di profonda trasformazione culturale caratterizzato da nuovi linguaggi e nuove forme di comunicazione. In questo contesto i Pastori e i fedeli avvertono con preoccupazione alcune difficoltà nella comunicazione del messaggio evangelico e nella trasmissione della fede, all'interno della stessa comunità ecclesiale.

Tanti cristiani hanno bisogno che sia loro riannunciata in modo persuasivo la Parola di Dio, così da poter sperimentare concretamente la forza del Vangelo.

I problemi sembrano talora aumentare quando la Chiesa si rivolge agli uomini e alle donne lontani o indifferenti ad una esperienza di fede, ai quali il messaggio evangelico giunge in maniera poco efficace e coinvolgente.

In un mondo che fa della comunicazione la strategia vincente, la Chiesa non rimane indifferente ma cerca di avvalersi con rinnovato impegno creativo e con senso critico e attento discernimento delle nuove modalità comunicative, perché l'incapacità del linguaggio di comunicare il senso profondo e la bellezza dell'esperienza di fede può contribuire all'indifferenza di tanti, soprattutto giovani e può diventare motivo di allontanamento.

Una presentazione inadeguata del messaggio nuoce alla manifestazione del genuino volto di Dio e della fede cristiana.

La Chiesa vuole dialogare con tutti, nella ricerca della verità ma perché il dialogo e la comunicazione siano efficaci e fecondi è necessario sintonizzarsi su una medesima frequenza. C'è da intercettare in modo creativo il mondo dei giovani, spesso storditi dalle nuove tecnologie, che invece di accrescere la comunicazione aumentano solitudine e spaesamento. Nel compito, difficile e affascinante del comunicare la fede la Chiesa può attingere allo straordinario patrimonio di simboli e immagini della sua tradizione, fino a toccare profondamente la coscienza umana, il cuore e l'intelletto.

La tradizione cristiana, poi, ha sempre strettamente collegato alla liturgia il linguaggio dell'arte, la cui bellezza ha una sua particolare forza comunicativa.

Più incisiva è la bellezza della vita cristiana, perché alla fine, solo l'amore è degno di fede e risulta credibile.

La vita dei santi, dei martiri, mostra un singolare bellezza che affascina e attira, perché una vita cristiana vissuta in pienezza parla senza parole.

Abbiamo bisogno di uomini e donne che parlino con la loro vita, che sappiano comunicare il Vangelo, con chiarezza e coraggio, con la trasparenza delle azioni, con la passione gioiosa della carità.

La Chiesa deve cercare nuovi linguaggi per comunicare all'uomo di oggi la bellezza della fede, ma nella consapevolezza che, alla fine, solo la testimonianza vissuta dell'amore "parla senza parole".

## *La Redazione*